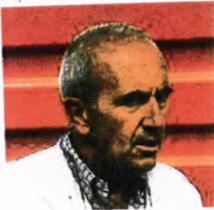


## «Nessun focolaio ma è più diffusa tra gli stranieri»



Sono stranieri e anziani le "vittime" della Tbc. Adulti e bambini immigrati dall'estero che vivono in condizioni igieniche precarie. Ma anche 70-80enni con diverse patologie con le difese immunitarie compromesse. «Al momento non abbiamo alcun segnale di focolai epidemici nella zona - spiega il professor Piero Marone (nella foto), direttore della struttura di Virologia e Microbiologia del San Matteo - Ma siamo sempre in allerta. La diffusione negli ultimi anni è in aumento tra gli stranieri, anche quelli che vengono da Paesi relativamente vicini come la Romania. Ma ci sono anche diversi anziani che riattivano l'infezione latente con cui erano entrati in contatto negli anni giovanili». La vaccinazione anti tubercolosi non è mai stata fatta su larga scala ma, in passato, solo su alcune categorie esposte per motivi professionali. Il contagio avviene attraverso goccioline di saliva emesse con la tosse o con uno starnuto. Colpisce in prevalenza i polmoni ma circolano forme che aggrediscono anche altri organi. I sintomi classici sono una tosse cronica con espettorato striato di sangue, febbre di rado elevata, sudorazione notturna e perdita di peso. Ma è proprio la diagnosi uno dei passi più delicati. Esistono test rapidi ma un esame radiologico utile per confermare la diagnosi della malattia. (m.g.p.)